Bur n. 121 del 30/11/2004

Materia: Solidarietà internazionale

Deliberazioni del Consiglio Regionale N. 48 del 27 ottobre 2004

Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55: "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà". Capo II - promozione dei diritti umani e della cultura di pace. Programma triennale 2004-2006. (Proposta di deliberazione amministrativa n. 148).

Il Consiglio regionale del Veneto

(omissis)

delibera

1) di approvare, in considerazione di quanto esposto in premessa e ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale n. 55/1999, il Programma triennale di interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, periodo 2004-2006, nel testo allegato al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante;
2) di dare atto che la Giunta regionale provvederà a dare attuazione al presente Programma triennale, mediante la predisposizione e approvazione, per ciascun anno di riferimento, del relativo Piano annuale, in conformità all'articolo 4 della legge;
3) di autorizzare la Giunta regionale ad apportare modificazioni ed integrazioni al presente Programma triennale, in termini non sostanziali, in relazione ad eventuali motivate esigenze operative.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 48 DEL 27 OTTOBRE 2004
Programma triennale 2004 _ 2006 in materia di diritti umani e cultura di pace. Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55.

SOMMARIO
1. Quadro di riferimento
2. Obiettivi
3. Priorità
4. Selezione delle iniziative

1. Quadro di riferimento
L'ultradecennale impegno della Regione del Veneto in materia di promozione e tutela dei diritti umani ha prodotto significativi risultati in termini di numero e qualità di iniziative realizzate in tale settore di intervento, in ambito regionale, nazionale, europeo ed internazionale.
Ne è conseguito, tra l'altro, il recente riconoscimento alla Regione, da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di un ruolo di promozione e coordinamento delle iniziative attivate dal suddetto Ministero per la formazione e l'aggiornamento di docenti e dirigenti scolastici, in materia di educazione ai diritti umani.
Tale riconoscimento deriva certamente dalla sempre più efficace attuazione della legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55, che regola le politiche della Regione del Veneto per la promozione dei diritti umani, in coerenza con i principi dell'ordinamento italiano, dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite.
Riguardo a queste ultime, anche per l'elaborazione del presente documento programmatico, previsto dall'articolo 3 delle suddetta legge regionale e che produrrà i suoi effetti per il triennio 2004-2006, sono state tenute in considerazione le indicazioni contenute in recenti Atti delle Nazioni Unite, ed in particolare:
. nella Risoluzione n. 53/25 (1998), con la quale il periodo 2001-2010 è stato proclamato Decennio internazionale della promozione di una cultura della nonviolenza e della pace a beneficio dei bambini nel mondo;
. nella Risoluzione n. 53/243 (1999), recante la Dichiarazione e il Programma di azione su una cultura di pace;
. nella Risoluzione n. 55/2 (2000), recante la Dichiarazione del Millennio;
. nella Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (2002);
. nella Dichiarazione conclusiva della Sessione speciale dell'Assemblea delle Nazioni Unite dedicata all'infanzia (2002).
Oltre a quelli delle Nazioni Unite sono stati considerati gli orientamenti dell'Unione Europea in materia di promozione e tutela dei diritti umani e, in particolare, le quattro priorità tematiche fissate, a tale riguardo, dall'Unione, come di seguito indicate:
. sostegno ai processi di democratizzazione, alla buona gestione pubblica e allo stato di diritto;
. sostegno alle azioni per l'abolizione della pena di morte;

. sostegno alla lotta contro la tortura;
. sostegno al dialogo interculturale e alla lotta contro il razzismo, la xenofobia e la discriminazione nei confronti delle minoranze e delle popolazioni autoctone.
Nella definizione del presente documento programmatico si è tenuto, altresì, conto degli orientamenti assunti dallo Stato italiano, in materia di promozione e tutela dei diritti umani, anche nel quadro delle linee di indirizzo nazionali di politica estera.
Alla formulazione del programma degli interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace per il triennio 2004-2006 ha concorso il Comitato istituito ai sensi dell'articolo 12 della legge regionale n. 55/1999.
Per l'attuazione del suddetto programma, nel bilancio regionale pluriennale 2004-2006, è stato previsto uno stanziamento annuale di euro 500.000,00.
* * *
2. Obiettivi
In applicazione dei principi fissati nella Costituzione italiana, nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, nella Carta delle Nazioni Unite e nelle Convenzioni internazionali sui diritti umani e recependo, altresì, le indicazioni conseguenti alle esperienze maturate da istituzioni, enti ed organismi pubblici e privati del Veneto, sono stati individuati, quali obiettivi principali cui finalizzare le azioni che saranno ispirate ai contenuti del presente documento programmatico, quelli:
1) della diffusione e del radicamento della cultura dei diritti umani;
2) della promozione dei diritti dei bambini e delle bambine.
2.1) L'obiettivo della diffusione e del radicamento della cultura dei diritti umani
A tale obiettivo dovranno essere indirizzate iniziative volte, in particolare, a:
a) sviluppare la conoscenza della Carta delle Nazioni Unite, della Dichiarazione universale dei diritti umani, delle Convenzioni internazionali che ne sono seguite, dei Documenti fondamentali del Consiglio d'Europa e dell'Unione Europea in materia di diritti civili, politici, economici, sociali e culturali;
b) diffondere la consapevolezza della necessità di riformare le Nazioni Unite, per rafforzarne il ruolo di garante della sicurezza, della democrazia, della libertà e della giustizia internazionali;
c) promuovere la conoscenza dell'attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani;
d) sostenere l'attivazione e lo sviluppo di idonei strumenti di controllo del rispetto dei diritti umani;
e) favorire la formazione e l'aggiornamento degli operatori pubblici e privati impegnati nel settore della promozione e tutela dei diritti umani;
f) favorire il dialogo e forme di collaborazione tra le organizzazioni non governative e le associazioni di volontariato, da una lato, e gli operatori del mondo economico e produttivo ed i loro organismi rappresentativi, dall'altro.
2.2) L'obiettivo della promozione dei diritti dei bambini e delle bambine
A tale obiettivo dovranno essere indirizzate iniziative volte, in particolare, a:
a) sviluppare la conoscenza dei principi sanciti e degli impegni assunti, in materia di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia, nelle Convenzioni e negli altri documenti specificamente adottati dalle Nazioni Unite, dal Consiglio d'Europa e dall'Unione Europea;
b) diffondere la partecipazione dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze ai programmi e alle iniziative per la promozione dei suddetti principi ed impegni, anche nell'ambito di attività innovative degli organi istituzionali degli enti locali;
c) promuovere l'informazione e la comunicazione sui temi delle violazioni dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alle situazioni di sfruttamento del lavoro minorile e dell'impiego bellico dei bambini e delle bambine;
d) sostenere la formazione e l'aggiornamento professionale, in materia di diritti dei bambini e delle bambine, degli operatori pubblici e privati impegnati in settori di attività riguardanti l'infanzia e la famiglia;
e) favorire la collaborazione tra enti pubblici, istituzioni scolastiche, organizzazioni non governative, associazioni di volontariato ed organismi rappresentativi delle categorie produttive, per la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione ai temi dei diritti dell'infanzia.
In considerazione della costante evoluzione della materia dei diritti umani, gli obiettivi principali individuati nel presente documento programmatico potranno essere integrati da altri obiettivi non meno rilevanti, indicati nei piani annuali di attuazione per il triennio 2004-2006.

3. Priorità
Indicati gli obiettivi, le principali priorità cui nel triennio 2004-2006 dovranno essere ispirate le iniziative realizzate in attuazione del presente documento programmatico, saranno quelle:
1) dell'educazione alla pace e ai diritti umani;
2) della lotta ad ogni forma di sfruttamento dei bambini e delle bambine;
3) della sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile ai temi della pace, della democrazia e dello sviluppo umano;
4) dell'adesione alle quattro priorità tematiche fissate dall'Unione Europea in materia di diritti umani;
5) dell'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità;
6) della promozione del dialogo interculturale.
3.1) L'educazione alla pace e ai diritti umani
Tale priorità si fonda sul riconoscimento che l'importanza dell'educazione alla pace e ai diritti umani - nelle istituzioni, in

ambito associativo e scolastico e nei luoghi di lavoro - è resa sempre più attuale ed evidente, non solo a motivo delle crescenti minacce alla pace e al perdurare di estese violazioni dei diritti delle persone e dei popoli, ma anche per l'ineludibile esigenza di fondare su valori genuinamente umanocentrici la promozione del dialogo e della collaborazione internazionali.
3.2) La lotta ad ogni forma di sfruttamento dei bambini e delle bambine
Tale priorità si fonda sul riconoscimento che devono essere adeguatamente sostenuti gli interventi finalizzati alla sensibilizzazione della comunità veneta ai diritti dei bambini e delle bambine, con particolare attenzione alle condizioni di quelli che vivono in aree di conflitto e in Paesi in via di sviluppo, senza tuttavia trascurare le odiose violazioni dei diritti dell'infanzia che hanno luogo anche nelle società ritenute più avanzate.
L'intervento regionale sul fronte dei diritti dei bambini e delle bambine, con iniziative di informazione e sensibilizzazione sull'infanzia violata e negata, costituisce pertanto, oltre che una priorità, un dovere imprescindibile.
3.3) La sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile ai temi della pace, della democrazia e dello sviluppo umano
Tale priorità si fonda sul riconoscimento che è interesse della società veneta, nelle sue diverse espressioni istituzionali, economiche, sociali e culturali, approfondire la comprensione della stretta interdipendenza esistente tra i temi della pace, della democrazia e dello sviluppo, anche alla luce dei processi di globalizzazione in atto, che tale interdipendenza fortemente evidenziano.
3.4) L'adesione alle quattro priorità tematiche fissate dall'Unione Europea in materia di diritti umani
Tale priorità si fonda sul riconoscimento della centralità degli orientamenti dell'Unione Europea in materia di diritti umani, in particolare nelle iniziative che la Regione andrà a realizzare con enti locali ed organizzazioni non governative, in attuazione dei principi di partenariato e di sussidiarietà, sanciti dall'ordinamento comunitario.
3.5) L'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e delle violazioni alla loro dignità
Tale priorità si fonda sul riconoscimento dell'esistenza in vaste aree del mondo - nonostante gli impegni assunti dalla comunità internazionale - di gravi discriminazioni, di natura politica, economica, sociale e culturale, nei confronti delle donne, cui si associano spesso gravi violazioni della loro dignità ed integrità fisica e psichica, causate da pregiudizi, tradizioni ed usanze rituali.
Tutto ciò mentre è sempre più ampiamente riconosciuto il ruolo fondamentale delle donne per lo sviluppo di ogni Paese e per la promozione della pace e della scurezza internazionale.
3.6) La promozione del dialogo interculturale
Tale priorità si fonda sul riconoscimento che i processi di globalizzazione economica, sociale e culturale in atto rendono ineludibile l'incontro tra civiltà, nel rispetto e nella valorizzazione delle differenze che arricchiscono l'umanità.
Diventa pertanto indispensabile sostenere interventi formativi ed informativi, che favoriscano la crescita del dialogo e l'integrazione nella comunità veneta delle genti di altre comunità, nel rispetto reciproco e nell'osservanza dei principi che ispirano l'ordinamento italiano ed europeo e dei diritti e doveri che ne derivano.
In considerazione della costante evoluzione della materia dei diritti umani, le priorità principali individuate nel presente documento programmatico potranno essere integrate da altre priorità non meno rilevanti, indicate nei piani annuali di attuazione per il triennio 2004-2006.
* * *
4. Selezione delle iniziative
L'articolo 2 della legge regionale n. 55/1999 indica le iniziative culturali di informazione che la Regione può promuovere e sostenere, per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.
Il successivo articolo 4, secondo comma, dispone che le iniziative indicate all'articolo 2 possano essere realizzate direttamente dalla Regione o mediante la concessione di contributi regionali, nell'ambito dei piani annuali di attuazione del programma triennale.
Per l'elaborazione e la realizzazione delle iniziative realizzate direttamente, che dovranno attenersi agli obiettivi e alle priorità del programma triennale e alle indicazioni dei piani annuali, la Regione si avvarrà della collaborazione di enti ed organismi pubblici e privati ritenuti idonei a tal fine. Particolare attenzione sarà rivolta ai progetti da realizzarsi con la partecipazione e/o il sostegno degli Enti territoriali, del Governo italiano, dell'Unione Europea, delle Agenzie delle Nazioni Unite e di altre istituzioni ed organismi operanti in ambito locale, nazionale ed internazionale, con particolare riferimento a quelli specificamente impegnati nel settore dei diritti umani.
Per quanto attiene alle iniziative realizzate mediante contributo regionale, saranno privilegiate quelle aventi maggiore rispondenza agli obiettivi e alle priorità del programma triennale e alle indicazioni dei piani annuali.
I piani annuali definiranno di volta in volta, in rapporto allo stanziamento previsto negli specifici capitoli di bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento, le somme da destinare:
. alle iniziative realizzate direttamente dalla Regione;
. alle iniziative realizzate mediante contributo regionale;
. agli adempimenti relativi all'articolo 2, primo comma, lettera c (attività dell'Archivio istituito con legge regionale n. 18/1988) e all'articolo 17 (attività della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace) della legge regionale n. 55/1999.